

«Disabili sempre più invisibili»

Don Giacomo Panizza scrive ai sindaci lametini sui tagli dell'Asp

«Mi permetto di darvi la brutta notizia che alcune persone delle vostre comunità sono state colpite nel corpo, nella psiche e nella dignità dai tagli delle terapie sanitarie di cui hanno diritto». Don Giacomo Panizza si rivolge così ai sindaci del lametino in una lettera fiume in cui chiede il loro intervento ed interessamento sulla difficile questione della riduzione del numero prestazioni sanitarie ai disabili in cura nella comunità "Progetto Sud" di cui è presidente. Dal 21 novembre i disabili non stanno più ricevendo alcuna forma di terapia. Alla base del-

l'interruzione forzata il fatto che alla comunità sia stato fatto firmare ad agosto un contratto retroattivo, senza informare gli operatori che questo prevedeva un numero di prestazioni inferiore a quello che fino ad allora aveva contraddistinto gli accordi precedenti. Da qui, l'impossibilità a pochi mesi dalla scadenza del contratto, di riuscire con il numero di terapie restanti a coprire i mesi rimanenti per tutti i pazienti. L'Asp si sarebbe proposta per sostituirsi con i propri medici e servizi alla comunità per i ragazzi disabili in età evolutiva. Ma per i genitori dei di-

sabili, don Giacomo Panizza e i medici della comunità, l'Asp non può farsi carico di questo lavoro viste le lunghe liste di attesa che riguardano già centinaia di disabili. «Queste decisioni dell'Asp - scrive Panizza - sia nel merito che nelle modalità arrecano danni alla salute e alle condizioni esistenziali e sociali delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Riporto alcuni esempi: le persone disabili già inserite in un programma terapeutico, approvato dall'Asp con giorni di cura stabiliti fino a fine anno 2011, si trovano tagliate le prestazioni dall'azienda un mese e

mezzo prima della scadenza; l'Asp di Catanzaro si appresta a rifare loro la visita medica, chiede alla comunità "Progetto Sud" gli incartamenti, tanti, che essa stessa possiede in originale; l'Asp taglia le terapie in corso, in una maniera tale che potrebbe configurarsi come interruzione di cura, perseguibile anche penalmente; il direttore generale scrive che farà loro terapia "con propri servizi ove possibile" (frase altamente ipotetica, che ha spaventato disabili e genitori)». «Mi rivolgo a voi sindaci - scrive ancora Panizza - che avete ascoltato e condiviso il

messaggio lasciatoci dal Papa il giorno della sua visita a Lametia Terme, il quale, tra le altre cose importanti, ci ha detto che: "Tra i problemi sociali più gravi di questo territorio e dell'intera Calabria vi è la tutela delle persone disabili, che richiedono crescente attenzione da parte di tutti, in particolare delle Istituzioni."». «In questa situazione - conclude il sacerdote - l'attuale direttore generale dell'Asp ha incomprensibilmente tolto la riabilitazione funzionale e sociale a cittadini e cittadine dei Comuni che voi rappresentate. L'Asp, con tutta la sua scienza medica, non



ha occhi per vederli, rendendoli sempre di più invisibili e dimenticati»

Tiziana Bagnato